

Al Sig. Prefetto di Padova
Dott. Franceschelli

e p.c. All'assessore Regionale della Sanità
Dott. ssa Lanzarin

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera di Padova
Dott. Flor

Oggetto: tentativo di conciliazione ai sensi della legge 146/90 e successive modifiche ed integrazioni.

Egregio Dott. Renato Franceschelli ,

Come CGIL, CISL, UIL Funzione Pubblica di Padova, a seguito della proclamazione dello stato d'agitazione del comparto, siamo a chiederLe un incontro in merito alla grave situazione che le lavoratrici e i lavoratori stanno vivendo presso l'Azienda Ospedaliera di Padova.

L'Azienda Ospedaliera di Padova è la realtà lavorativa più grande della Provincia, ed è classificata Hub di terzo livello, centro di riferimento interregionale per importanti specialità mediche, ed è luogo in cui vengono curate persone provenienti da tutta Italia per problematiche di salute difficili e molto specialistiche.

Noi rappresentanti dei lavoratori di questa Azienda che si attestano a circa 5000 Unità, siamo molto preoccupati di come la Direzione non ascolti le richieste che abbiamo avanzato in questi mesi di trattative.

Le elenchiamo molto brevemente alcune delle problematiche trattate e che non hanno ricevuto risposta:

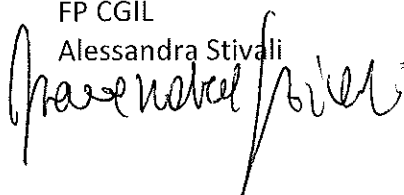
- La riorganizzazione dell'area materno infantile, sia per quanto riguarda il trasporto dei neonati dalle sale parto al reparto ad oggi in carenza di personale, alla volontà dell'Azienda di trasferire un turno di infermieri dal nido alla patologia neonatale, reparto da poco ristrutturato, ma che vede carenza di personale per attivare tutti i posti letto previsti nelle schede di attuazione del Piano Socio- Sanitario. Abbiamo richiesto di attendere l'arrivo di nuovo personale autorizzato dalla Regione, ma ad oggi si vuole procedere con tale


riorganizzazione che a nostro avviso non risponde alle necessità non solo dei lavoratori, ma anche dei pazienti.

- Abbiamo posto all'Amministrazione la necessità di accompagnare le riorganizzazioni di attività importanti e specialistiche, come quelle svolte dai tecnici perfusionisti, con la richiesta di risorse ulteriori alla Regione che valorizzino le specificità di questo Ospedale, che essendo HUB di terzo livello vede il coinvolgimento dei propri lavoratori in situazioni e realtà diverse dal loro luogo di lavoro principale perché chiamati dall'Azienda a prestare servizio per altre strutture, non solo nel Veneto ma anche nel territorio Nazionale.
- abbiamo posto alla Direzione la necessità di accompagnare scelte riorganizzative come le attività di radiologia, provando a investire su formazione, assunzione di personale e valorizzazione delle risorse umane, comprendendo che anche in questa specialità vi sono pazienti molto problematici, ad esempio i bambini che richiedono presa in carico più complessa e articolata, visto le difficili casistiche che si presentano in questo ospedale.
- Abbiamo provato a proporre al tavolo sindacale una maggiore vigilanza, controllo e monitoraggio riguardante gli appalti in essere relativi in merito al servizio mensa e alle lavanderie. Le lavoratrici e lavoratori che operano in questi settori esternalizzati sono a nostro avviso l'anello debole di una catena di esternalizzazioni che la Pubblica Amministrazione ha ormai attivato da molti anni, e per questo i disagi che si possono riversare nei reparti per problematiche legate alla riduzione di prestazioni, tra cui per esempio la fornitura di lenzuola, non può ricadere su queste persone che prestano servizio nelle aziende esterne.
- Portiamo alla sua attenzione il problema più generale che coinvolge tutta la struttura dell'Azienda Ospedaliera, ed è la carenza di personale, che ad oggi si attesta per il personale infermieristico a meno 200 unità, ed è questa, a nostro avviso, la difficoltà principale che poi si riversa sulle attività che abbiamo posto in discussione, ad esempio in tutta l'area medica e nell'area chirurgica.
- L'azienda ospedaliera è la realtà sanitaria con i fondi contrattuali e gli stipendi più bassi del Veneto, questo confermato anche dalla Regione in tavoli istituzionali dei mesi scorsi. Riteniamo che tale situazione di impasse delle relazioni sindacali e la carenza strutturale di personale siano elementi molto preoccupanti per la buona gestione e il buon lavoro che questa Azienda svolge grazie all'impegno di tutti i lavoratori coinvolti.

Per quanto sopra esposto le scriventi O.O.S.S. si riservano di promuovere tutte le azioni e le iniziative sindacali necessarie al ripristino di corrette relazioni sindacali e alla risoluzione dei problemi, nell'interesse della tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori dell'Azienda Ospedaliera Di Padova e richiedono a S.E. il Prefetto ai sensi della legge 146/90 così come modificata dalla legge 83/2000, art.2 comma 2, l'attivazione della procedura preventiva di raffreddamento dei conflitti.

In attesa di urgente cortese riscontro si porgono distinti saluti

FP CGIL
Alessandra Stivali


CISL FP
Achille Pagliaro


UIL FPL
Luigi Spada
